

→ **I rossoneri vincono a Brescia** con un gol di Robinho: tra sette giorni possono essere campioni

→ **La squadra di Iachini** le prova tutte e prende anche un palo. Assenti Ibra e Pato, ottimo Cassano

Milan, vista scudetto

Foto Fotolive Richard Morgano/Ansa



Un contrasto tra Boateng e Zebina ieri al Rigamonti di Brescia

BRESCIA	0
MILAN	1

BRESCIA: Arcari; Zambelli, Zebina, Bega, Berardi; Vass (8' st Baiocco), Zanetti (26' st Filippini), Hetemaj; Diamanti; Caracciolo (28' st Jonathas), Eder.

MILAN: Abbiati; Abate, Thiago Silva, Yepes, Zambrotta; Flamini, Van Bommel, Seedorf; Boateng (24' st Emanuele), Cassano (38' st Ambrosini), Robinho.

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

RETI: 37' st Robinho

AMMONITI: Van Bommel, Eder, Vass, Abate, Berardi

NOTE: angoli: 8-3 per il Brescia. Recupero: 0', 4'. Spettatori 23.000 circa

MASSIMO DE MARZI

BRESCIA
sport@unita.it

Vista sul 18° scudetto. Nel momento più difficile del secondo tempo, dopo che Abbiati e la traversa avevanodetto di no al calcio di punizione di Diamanti, il Milan castiga il Brescia in contropiede con Robinho, portando a otto i punti di vantaggio sul secondo posto, tornato in possesso dell'Inter: tra una settimana, una vittoria rossonera sul Bologna abbinata ad un mancato successo della squadra di Leonardo a Cesena, significherà tricolore per Seedorf e compagnia. Allegri alla vigilia l'aveva definita la partita dell'anno e non aveva torto: il Milan, dopo aver dominato per mezz'ora nel primo tempo, aveva sofferto il ritorno dei padroni di casa, già pericolosi con Eder e Caracciolo, prima di centrare un clamoroso legno con Diamanti, che nei minuti finali si è visto dire di no da una paratissima di Abbiati. Ma il Brescia a quel punto era già sotto, complice la giocata da fuoriclasse di Cassano. Senza Ibra squalificato e con Pato infortunato, Allegri ha dovuto inventarsi il talento di Bari vecchia prima punta: l'ex doriano ha giocato un'ottima partita, ma di testa non aveva concretizzato due occasioni che un vero centravanti avrebbe trasformato in gol. Fantantonio, però, ha avuto il merito di guidare con grande maestria il contropiede iniziato da Seedorf con un gran lancio, mettendo sui piedi di Robinho un pallone che chiedeva solamente di essere spinto in fondo al sacco. Il brasiliano, giocatore di grande qualità ma con poca confidenza con

la porta avversaria, tutto solo di fronte ad Arcari non ha potuto esimersi dal fare gol. Un gol dal sapore di scudetto. Viste le sofferenze incontrate nella ripresa, il Milan (che aveva perso Gattuso nel riscaldamento e recuperato solo in extremis Thiago Silva) dava la sensazione di accontentarsi del pareggio, a tradire il Brescia invece è stata la voglia di vincere, perché solo con i tre punti le rondinelle avrebbero ripreso il volo verso la salvezza, nel turno in cui i successi esterni di Samp e Cesena hanno alzato la quota salvezza. La squadra di Iachini, capace di resistere nel primo tempo, quando l'arrembaggio rossonero l'aveva messa alle corde, aveva trovato slancio e maggior coraggio nella ripresa, sfiorando il colpaccio con Eder e Caracciolo, prima dell'occasione di Diamanti. Il penultimo posto, a quattro giornate dalla fine, è una mezza condanna per la formazione del presidente Corioni, che a questo punto dovrà fare punti anche lontano dal Rigamonti (dove finora ne ha collezionati solo otto) per sperare nel miracolo salvezza. Il Milan, invece inizia a preparare la festa tricolore: a fine partita, la corsa dei giocatori sotto la curva occupata dai tifosi rossoneri è sembrata l'anticipo di quella che si potrebbe vedere il 1° maggio a San Siro. ❖

Primato

18° titolo se batte il Bologna e l'Inter non piega il Cesena

Il conto alla rovescia ormai è iniziato e manca solo la matematica certezza. Il Milan deve solo capire quando andrà in onda la festa per il diciottesimo scudetto: un successo tra sette giorni contro il Bologna non sarà sufficiente, perché servirà che l'Inter non faccia bottino pieno a Cesena. Sarà scudetto anche in caso di pareggio del Milan e contemporanea sconfitta dell'Inter (sarebbe +9, ma con gli scontri diretti a premiare i rossoneri), altrimenti appuntamento rimandato al 7 maggio, quando un successo all'Olimpico contro la Roma farebbe festa al Milan, senza dover attendere il risultato dei cugini.